

**20
14** CALENDARIO



L'Araldo
Gruppo Culturale Cremasco
Ricerche Storico Ambientali
Onlus



CREMAE

Grafin
AZIENDA GRAFICA
AZIENDA GRAFICA

CREMA 1914-2014

LA IV GUERRA
D'INDIPENDENZA
E L'80° DEL
RECORD DI AGELLO



VI

Mario Cassi
Gastone Cattaneo

PRESENTAZIONE

Italia 1914: in attesa della IV Guerra d'Indipendenza

L'attentato di Sarajevo, di cui furono vittime l'erede al trono Austro-Ungarico, Francesco Ferdinando e sua moglie Sofia, fu la scintilla che, il 28 giugno del 1914, fece deflagrare la prima Guerra mondiale. Il successivo 23 luglio, infatti, il governo austriaco consegnò a quello di Belgrado un "ultimatum" durissimo, concepito espressamente in modo da renderlo inaccettabile dal governo serbo. Il documento chiedeva alla Serbia di impegnarsi, entro 48 ore, ad adottare una serie di provvedimenti per distruggere l'irredentismo e inoltre imponeva la partecipazione di funzionari austriaci alle indagini. Fu sufficiente che il governo serbo, pur accogliendo l'insieme dell'umiliante "ultimatum", avanzasse qualche riserva perché l'Austria, dichiarandosi insoddisfatta, scatenasse la guerra il successivo 28 luglio. Nulla poteva più arginare il dilagare del conflitto che, in pochi giorni, coinvolse Germania, Francia, Belgio, Russia, Inghilterra seguiti poi, nei contrapposti schieramenti, da potenze minori. L'Italia, pur legata all'Austria e alla Germania dal trattato della "Triplice Alleanza", il 3 agosto, si dichiarò neutrale sostenendo che il trattato, visto che l'Austria aveva scelto la guerra senza l'accordo degli alleati, non impegnava in alcun modo il nostro paese. Il ministro degli esteri San Giuliano, a proposito dell'"ultimatum", scrisse agli ambasciatori della Triplice: "l'Austria per il modo come la nota è concepita e per le cose che domanda le quali sono profondamente offensive per la Serbia e, indirettamente, per la Russia, ha dimostrato che vuole provocare una guerra" conseguentemente "per il carattere difensivo e conservatore del trattato della Triplice Alleanza, l'Italia non ha obbligo di venire in aiuto dell'Austria". Questa era la giustificazione ufficiale non certo priva di fondamento in termini giuridici e diplomatici. Ve n'era, però, anche un'altra forse più sentita da una parte, certo ancora minoritaria della popolazione e della classe politica, che

faceva appello ai sentimenti patriottici ed irredentistici ereditati dal Risorgimento. Posto che, per i più avveduti, la neutralità non era una soluzione ma solo un ripiego provvisorio, come poteva l'Italia immaginare di marciare a fianco dell'Austria, potenza che ancora occupava terre italiane quali l'Alto Adige, il Trentino, l'Istria? A poco a poco una parte crescente dell'opinione pubblica si andò orientando verso un intervento italiano a fianco dell'Intesa contro gli Imperi Centrali per completare il Risorgimento Nazionale liberando le terre "irredente". Il Governo, nel frattempo, aveva sviluppato anche negoziati molto serrati sia con gli Austro-Tedeschi che con i Franco-Anglo-Russi addivenendo con questi ultimi al "Patto di Londra" del 26 aprile 1915 in base al quale venivano assegnate all'Italia, in cambio dell'alleanza bellica, i territori che ancora mancavano al compimento dell'Unità. Il governo poteva così decidere a favore dell'alleanza più congeniale a un paese che, per ben 3 volte, durante il Risorgimento, si era battuto contro l'Austria per ottenere unità, libertà, indipendenza. Il 3 maggio il ministro degli esteri Sonnino, succeduto a San Giuliano, mandava a Vienna un documento che così concludeva: "l'Italia, pertanto, fidente nel suo buon diritto, afferma e proclama che essa riprende da questo momento la sua piena libertà d'azione e dichiara annullato ed ormai senza effetti il suo trattato di alleanza con l'Austria e Ungheria." Il 20 maggio il governo Salandra ottenne dal Parlamento i pieni poteri con una maggioranza di 407 voti contro 47. Il 23 maggio successivo il nostro ambasciatore a Vienna consegnava la dichiarazione di guerra per la mezzanotte successiva. Il 24 maggio l'Italia iniziava la sua quarta Guerra di Indipendenza che fu lunga, dolorosa, drammatica ma, alla fine, vittoriosa.

Il motto di Marinetti "MARCIARE NON MARCIARE" aveva prevalso.

Ferrante Benvenuti

INTRODUZIONE



L'Araldo

Le importanti ricorrenze che toccano il 2014 da un certo punto di vista danno lustro alla nostra bella e vivace Città di Crema. Il VI Calendario commemorativo, stampato in soli 150 esemplari numerati, nasce per restare nella Storia e nella Cultura della nostra realtà. L'avvicinarsi del centenario della Grande Guerra (1914-1918), sta mettendo in moto iniziative di commemorazione di vario genere, restauro di Monumenti, cimeli e luoghi delle battaglie. Si pensa che la ricorrenza sia importante per tutti, perché tutte le famiglie italiane sono state coinvolte nel tragico e glorioso avvenimento di cento anni fa, e tuttora si sentono vivamente partecipi dei doveri morali del Ricordo. Crema ha pagato il suo prezzo di contributo alla Patria con ben 121 Caduti, riportati sui lati della Colonna Votiva del piazzale delle Rimembranze, che ci onoriamo di ricordare nelle pagine del calendario, a perenne memoria del loro grande sacrificio per una nazione libera e unita. Importante ricordare il lavoro svolto dall'Ospedale Territoriale Militare di Crema, situato nell'ex Chiesa di San Domenico nella Piazza Trieste. Citiamo con orgoglio nelle pagine in particolare il S. Ten. Co. Lodovico

Sforza Benvenuti, un "Ragazzo del '99"; il caduto Nob. Mario Carioni Medaglia di bronzo al Valore Militare; i tre fratelli Marazzi artiglieri Co. Lodovico, Ettore e Alessandro; Fortunato Albergoni Medaglia d'argento al Valore Militare nel 1917; la Medaglia d'Oro Angelo Morsenti; il Co. Ten. Generale Fortunato Marazzi, Cavaliere Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia; il Generale Ambrogio Agnesi MAVM; e il Maggiore Generale Umberto Fadini Medaglia d'Oro al Valore Militare nel 1918.

"AGELLO, L'UOMO PIU VELOCE DEL MONDO"; il 23 ottobre 1934 è il giorno del primato mondiale di velocità su idrovolante, conseguito dal Comandante Francesco Agello, fatto che dà lustro alla nostra Città perché dopo ottant'anni è ancora imbattuto! Nelle ultime pagine del taccuino trovate, oltre ad un interessante compendio cronologico di fatti storici cremaschi che inizia dal giugno 1914 e termina il 17 novembre 1918, la storia gloriosa del Nostro concittadino d'adozione, pluridecorato con Medaglia d'Oro e due di Bronzo al Valore Militare.

Buona lettura!

*Mario Cassi
Gastone Cattanea*

PROFESSORI E STUDENTI DELLA R. SCUOLA NORMALE CADUTI IN GUERRA

AL
SACRIFICIO DEI CADUTI IN GUERRA
LA SCUOLA NORMALE DI CREMA
QUESTO RICORDO
DEVEA
PER LE GENERAZIONI DICENTI
MORTO A SPRONE NOBILI AZIONI

PER BERTOLOTTI TERESIO DI TRUSSO
ALFONSI ZACCARIA DI BROZZO
RUGGI PITO DI BERLINGO
MAFFEI PIERO DI ROMANENGO
PERZONI CARLO DI MALLIGNO
FRANZONI INNOCENTE DI LODRINO
VALLELLI ATTILIO DI BORGIO
MORONI DINO DI CILLEGATO

MOROSI - MOROSI

I giovani ostaggi di Crema che i Tedeschi con satanica ferocia hanno appeso alle macchine di assedio sperando così di potere avvicinarsi alle mura implorano dai concittadini di massacrarli purché la loro città sia salva.

Questo episodio raccapricciante ben riassume i martiri, le devastazioni, le ruberie con cui per secoli e secoli i Tedeschi hanno fatto scempio della nostra patria.

Fot. M. Bacci - Milano

CARTOLINA DELLA VITTORIA

**Le madri le spose le sorelle le fidanzate
ai soldati d'Italia sul campo**

Col pensiero e col cuore ti seguo nella santa battaglia per la redenzione dei nostri fratelli. Prego con tutta l'anima perchè tu arrida la vittoria. E ci arriderò, perchè quando sono concordi, gli italiani sono invincibili.

Ma ricordati, piuttosto che sapersi prigioniero curvo sotto i vituperi ed il bastone tedesco, preferisco morire. Fa il tuo dovere: combatti con eroismo; io ti aspetto vittorioso.

Spazio per ritratto di chi spedisce.

La FOTOGRAFIA MUZIO Via Visconti, 14 - Milano eseguisce il ritratto per Cent. 20 dovendolo l'artista alla "Pro Esercito" per iniziativa della "Leonardo".

Riproduzione vietata.

Cartolina cremasca di propaganda anti tedesca, Crema 1915

gennaio

gennaio

1	M	Maria Madre di Dio
2	G	S. Basilio Vescovo
3	V	S. Genoveffa
4	S	S. Ermete
5	D	S. Amelia
6	L	Epifania di N.S.
7	M	S. Luciano, S. Raimondo
8	M	S. Massimo
9	G	S. Giuliano Martire
10	V	S. Aldo Eremita
11	S	S. Iginio Papa
12	D	S. Modesto M.
13	L	S. Ilario
14	M	S. Felice
15	M	S. Mauro Abate
16	G	S. Marcello Papa
17	V	S. Antonio Abate
18	S	S. Liberata
19	D	S. Mario Martire
20	L	S. Sebastiano
21	M	S. Agnese
22	M	S. Vincenzo Martire
23	G	S. Emerenziana
24	V	F. Francesco di Salis
25	S	Conversione di S. Paolo
26	D	SS. Tito e Timoteo
27	L	S. Angela Merici
28	M	S. Tommaso d'Aq.
29	M	S. Costanzo
30	G	S. Martina
31	V	S. Giovanni Bosco

1 Gennaio 1863,
Inaugurazione linea ferroviaria
Treviglio - Crema - Soresina.

1 Gennaio 1865,
In tutte le chiese parrocchiali di Crema
rendimento di Grazie pei benefici ricevuti
lo scorso anno

9 Gennaio 1878,
Muore il Re Galantuomo
Vittorio Emanuele II.

14 Gennaio 1865,
La Consacrazione del Duomo di Crema a
vvenuta nel 1585

26 Gennaio 1160,
Resa di Crema dopo 7 mesi d'assedio
del Barbarossa

29 Gennaio 1865,
Festa nella chiesa parrocchiale
della SS.Trinità in Crema.

23 Gennaio 1945,
Muore l'Ingegnere Conte Mario Marazzi



I TRE FRATELLI MARAZZI ARTIGLIERI NEL 1918
LODOVICO cl.1888 - ETTORRE cl.1890 med. argento, ferito
ALESSANDRO cl.1896 grande invalido di guerra



Messa da campo in suffragio del caduto Mario Carioni



Aspirante ufficiale
Nob. Mario Carioni, 512° compagnia
mitraglieri
Medaglia di Bronzo al Valore Militare,
1917

Febbraio

febbraio

1	S	S. Verdiana
2	D	Presentazione Del Signore
3	L	S. Biagio
4	M	S. Gilberto
5	M	S. Agata
6	G	S. Paolo Miki, Gastone
7	V	S. Teodoro Martire
8	S	S. Girolamo Emiliani
9	D	S. Apollonia
10	L	S. Scolastica
11	M	S. Dante, B.V. Di Lourdes
12	M	S. Eulalia, Alessio
13	G	S. Maura
14	V	S. Valentino Martire
15	S	SS. Faustino e Giovita
16	D	S. Giuliana Vergine
17	L	S. Donato Martire
18	M	S. Costanza
19	M	S. Mansueto
20	G	S. Eleuterio
21	V	S. Eleonora
22	S	S. Margherita
23	D	S. Renzo
24	L	S. Edilberto Re
25	M	S. Vittorino
26	M	S. Romeo
27	G	S. Leandro
28	V	S. Romano

1 Febbraio 1865,
Nella parrocchia in Crema
di San Pietro triduo per San Biagio

11 Febbraio 1185,
Diploma Imperiale stabilisce
la riedificazione di Crema.

15 Febbraio 1939,
Approvato lo Stemma
di Crema con Regio Decreto.

17 Febbraio 1816,
Francesco I D'Austria
è accolto in Crema.



Interno dell'Ospedale territoriale Militare di Crema 1918
Piazza Trieste, ex Chiesa di S. Domenico



Ferito austriaco 1918



Tenente Fortunato Albergoni,
MAVM 1917



Interno dell'Ospedale territoriale Militare di Crema 1918

marzo

marzo

1	S	S. Albino
2	D	S. Simplicio Papa
3	L	S. Cunegonda
4	M	S. Lucio
5	M	Le Ceneri
6	G	S. Coletta
7	V	S. Perpetua e Felicità
8	S	S. Giovanni Di Dio
9	D	I Quaresima
10	L	S. Simplicio Papa
11	M	S. Costantino
12	M	S. Massimiliano
13	G	S. Arrigo
14	V	S. Matilde
15	S	S. Luisa
16	D	II Quaresima
17	L	S. Patrizio
18	M	S. Cirillo
19	M	S. Giuseppe
20	G	S. Alessandra Martire
21	V	S. Benedetto
22	S	S. Lea
23	D	III Quaresima
24	L	S. Romolo
25	M	Annunc. del Signore
26	M	S. Emanuele
27	G	S. Augusto
28	V	S. Sisto III Papa
29	S	S. Secondo Martire
30	D	IV Quaresima
31	L	S. Beniamino

14 Marzo,
Anniversario del Giorno natalizio
del nostro augusto Re Vittorio Emanuele II.

**17 Marzo 1861, Proclamazione dell'Unità
d'Italia. Festa Nazionale.**

19 Marzo 1859, Manifestazione patriottica
a Crema.

21 Marzo 1865,
Mercato, incominciano quei di linseme.

25 Marzo 1859,
Il Feldmaresciallo Radetzky pernotta
nella Villa Martini
di S. Bernardino di Crema.

25 Marzo 1865,
Fiera in vari oggetti
a Santa Maria della Croce.

27 Marzo 1865,
Mercato a San Bernardino
fuori le Mura di buoi grassi.

28 Marzo 1797,
Repubblica di Crema.



Lapide con bassorilievo in bronzo di Cesare Battisti, museo civico di Crema



Cesare Battisti 1917, cartolina cremasca in ricordo dell'inaugurazione della lapide

aprile

aprile

1	M	S. Ugo Vescovo
2	M	S. Francesco Di Paola
3	G	S. Riccardo Vescovo, Sisto
4	V	S. Benedetto
5	S	S. Vincenzo Ferrer
6	D	V Quaresima
7	L	S. Ermanno
8	M	S. Alberto
9	M	S. Maria Cleofe
10	G	S. Terenzio Martire
11	V	S. Stanislao Vescovo
12	S	S. Giulio Papa
13	D	Le Palme
14	L	S. Abbondio
15	M	S. Annibale
16	M	S. Lamberto
17	G	S. Aniceto Papa
18	V	S. Galdino Vescovo
19	S	S. Emma
20	D	Pasqua di Resurrezione
21	L	dell'Angelo
22	M	S. Caio
23	M	S. Giorgio Martire
24	G	S. Fedele
25	V	Festa della Liberazione - S. Marco Evangelista
26	S	S. Cleto
27	D	in Albis
28	L	S. Pietro Chanel
29	M	S. Caterina da Siena
30	M	S. Pio V Papa

1 Aprile,
Carlo Alberto a Crema Ospitato
dal Conte Martini.

10 Aprile 1862,
Giuseppe Garibaldi con i figli,
inaugura il Tiro a Segno di Crema.

11 Aprile 1580,
Il Papa Gregorio XIII divide
il Castello di Crema ed i villaggi
del territorio
dalla giurisdizione dei vescovi di Cremona,
Piacenza e Lodi;
creando un anuova Diocesi.

17 Aprile 1865,
Mercato a San Bernardino
fuori le Mura di buoi grassi.

25 Aprile 1799,
Occupazione Austro Russa.



Monumento Ai Caduti Cremaschi,
1915-1918. Scutore Arturo Dazzi.



Crema - Monumento ai Caduti
Scultore: Dazzi
S. A. R. il Principe Umberto di Savoia
assiste all'inaugurazione
17 Maggio 1920



CREMA - L'arrivo di S. A. R. il Principe Umberto in Piazza Trieste

Maggio

maggio

1	G	Festa del Lavoro
2	V	S. Anastasio
3	S	S. Filippo e Giacomo
4	D	S. Silvano
5	L	S. Pellegrino Martire
6	M	S. Giuditta Martire
7	M	S. Flavia
8	G	S. Vittore
9	V	S. Gregorio
10	S	S. Cataldo
11	D	S. Fabio Martire
12	L	S. Rossana
13	M	S. Emma
14	M	S. Mattia Apostolo
15	G	S. Achille
16	V	S. Ubaldo Vescovo
17	S	S. Pasquale Baylon
18	D	S. Giovanni I Papa
19	L	S. Pentecoste
20	M	S. Bernardino
21	M	S. Vittorio Martire
22	G	S. Rita Da Cascia
23	V	S. Desiderio Vescovo
24	S	S. Maria Vergine
25	D	S. Beda
26	L	S. Filippo Neri
27	M	S. Agostino
28	M	S. Emilio Martire
29	G	S. Massimino Vescovo
30	V	S. Giovanna D'arco
31	S	Visitazione Della B.V. Maria

12 Maggio 1796,
Napoleone Bonaparte visita Crema.

12 Maggio 1802,
Anniversario del Terremoto di Crema.

20 Maggio 1859,
Franco Fadini a Montebello.
Decorato di medaglia argento al valore militare

20 Maggio 1865,
Fiera a san Bernardino fuori
le mura in attrezzi rurali.

22 Maggio 1865,
Mercato a San Bernardino
fuori le Mura di buoi grassi.

**24 Maggio 1915,
Entrata in Guerra dell'Italia**

26 Maggio 1963 Inaugurazione
del Museo Civico di Crema
e del Cremasco.

30 Maggio 1842,
Posa della prima pietra del
Mercato Coperto in piazza Trieste.



Generale Ambrogio Agnesi, MAVM 1916-1917



Maggior Generale Umberto Fadini,
Medaglia d'Oro al Valore Militare, 1915



Medaglia commemorativa della
guerra 1915-1918 "Coniata nel bronzo nemico".

giugno

giugno

1	D	S. Giustino Martire
2	L	Festa Della Repubblica
3	M	S. Carlo
4	M	S. Quirino Vescovo
5	G	S. Bonifacio
6	V	S. Norberto vescovo
7	S	S. Roberto vescovo
8	D	Pentecoste
9	L	S. Primo
10	M	S. Diana
11	M	S. Barnaba Apostolo
12	G	S. Guido
13	V	S. Antonio Da Padova
14	S	S. Eliseo, Valerio
15	D	SS. Trinità
16	L	S. Aureliano
17	M	S. Gregorio
18	M	S. Marina
19	G	S. Gervasio
20	V	S. Ettore
21	S	S. Luigi Gonzaga
22	D	Corpus Domini
23	L	S. Lanfranco Vescovo
24	M	Natività S. Giovanni Battista
25	M	S. Prospero
26	G	S. Vigilio
27	V	S. Cirillo D'alessandria
28	S	S. Attilio
29	D	SS. Pietro e Paolo
30	L	SS. Primi Martiri

Giugno 1890,
Entra in funzione il canale
d'irrigazione Pietro Vacchelli.

Giugno 1862,
Fondata in Crema
una loggia framassonica.

10 Giugno, L'Invocazione e
Patrocinio di San Pantaleone
patrono principale della Diocesi di Crema.

12 Giugno 1859,
Gli austriaci si ritirano verso Brescia,
abbandonando Crema.

17 Giugno 1962,
Inaugurazione
del Palazzo Comunale restaurato.



S. Ten. Lodovico Sforza Benvenuti 1918.
Un "ragazzo del '99".



Carabiniere Mario Cassi, MAVM.
Medaglia d'argento al valoremilitare

luglio

luglio

1	M	S. Teobaldo
2	M	S. Ottone
3	G	S. Tommaso Apostolo
4	V	S. Elisabetta
5	S	S. Antonio M.Z.
6	D	S. Maria Goretti
7	L	S. Claudio
8	M	S. Adriano
9	M	S. Armando
10	G	S. Felicita
11	V	S. Benedetto
12	S	S. Fortunato Martire
13	D	S. Enrico Imp.
14	L	S. Camillo de Lellis
15	M	S. Bonaventura
16	M	B.V. Maria del Carmelo
17	G	S. Alessio
18	V	S. Federico
19	S	S. Simmaco Papa
20	D	S. Elia Profeta
21	L	S. Lorenzo Da Brindisi
22	M	S. Maria Maddalena
23	M	S. Brigida
24	G	S. Cristina
25	V	S. Giacomo
26	S	SS. Anna e Gioacchino
27	D	S. Lilibiana
28	L	S. Nazario Martire
29	M	S. Marta
30	M	S. Pietro Crisologo
31	G	S. Ignazio Di Loyola

1 Luglio 1865,
Anniversario della grazia ottenuta per
le biade dal simulacro di G.Crocifisso
della Cattedrale di Crema.

2 Luglio 1873,
Istituto in Crema
il coro delle guardie municipali.

13 Luglio 1913,
Fondazione della Ferriera di Crema.

18 Luglio 1977,
Soppressione del "Ricovero
pazzi tranquilli Cronici"
di Santa Maria della Croce.

22 Luglio 1880,
Nasce la Tranvia Soncino-Crema-Lodi,
gestita dalla Società Tramways of Italy.

28 Luglio 1850,
Muore il compositore ed
organista Stefano Pavesi.



Croce al Merito di Guerra



Medaglia Interalleata 1915-1918



Annulllo ovale di franchigia Comune di Crema, usato tra il 1899 e il 1917.

agosto

agosto

1	V	S. Alfonso
2	S	S. Eusebio
3	D	S. Lidia
4	L	S. Nicodemo
5	M	S. Emidio
6	M	Trasfiguraz. N.S.
7	G	S. Gaetano da T.
8	V	S. Domenico Conf.
9	S	S. Teresa Benedetta
10	D	S. Lorenzo Martire
11	L	S. Chiara
12	M	S. Giuliano
13	M	S. Cassiano
14	G	S. Alfredo
15	V	Assunzione Maria Vergine
16	S	S. Rocco
17	D	S. Giacinto Confessore
18	L	S. Elena Imperatrice
19	M	S. Italo
20	M	S. Bernardo Abate
21	G	S. Pio X
22	V	S. Maria Regina
23	S	S. Rosa Da Lima
24	D	S. Bartolomeo Ap.
25	L	S. Ludovico
26	M	S. Alessandro Martire
27	M	S. Monica
28	G	S. Agostino
29	V	Martirio S. Giovanni B.
30	S	S. Tecla
31	D	S. Aristide

7 Agosto 1881,
L'inaugurazione del monumento
a Vittorio Emanuele II Re d'Italia.

12 Agosto 1857,
Napoleone III decreta la coniazione
di una medaglia di bronzo per chi servi
l'armata di Napoleone I.

**15 Agosto 570 d.C.,
Anniversario della Fondazione di Crema.
Sagra di Ombriano.**

19 Agosto 1865,
Nella Cattedrale di Crema ringraziamento
per l'impedito effetto del fulmine caduto
nel deposito delle polveri nel 1780.

26 Agosto 1865,
Nella Cattedrale di Crema processione
in rendimento di Grazie per essere
stata Crema liberata nel 1514
dall'Assedio e Peste.



Crema - La Fontana ai Caduti

Fontana ai caduti della Prima Guerra Mondiale.



Deposizione prima pietra della Colonna Votiva di Crema, 1925

Settembre

settembre

1	L	S. Egidio Abate
2	M	S. Elpidio Vescovo
3	M	S. Gregorio M. , S. Marino
4	G	S. Rosalia
5	V	S. Vittorino Vescovo
6	S	S. Umberto
7	D	S. Regina
8	L	Nativ. B.V. Maria
9	M	S. Sergio Papa
10	M	S. Pulcheria Imperatrice
11	G	S. Proto Martire
12	V	S. Guido
13	S	S. Giovanni Crisostomo
14	D	Esaltaz. S. Croce
15	L	B.V. Addolorata
16	M	S. Cornelio e Cipriano
17	M	S. Roberto B.
18	G	S. Sofia M.
19	V	S. Gennaro Vescovo
20	S	S. Eustachio, S. Candida
21	D	S. Matteo Apostolo
22	L	S. Maurizio Martire
23	M	S. Pio Da Pietrelcina
24	M	S. Pacifico Conf.
25	G	S. Aurelia
26	V	Ss. Cosimo e Damiano
27	S	S. Vincenzo De P.
28	D	S. Venceslao Martire
29	L	Ss. Michele, Gabriele, Raffaele
30	M	S. Girolamo Dottore

6 Settembre 1885,
Inaugurazione del monumento
all'eroe Giuseppe Garibaldi in Crema.

10 Settembre 1865,
Sagra a San Bernardino e Festa nella
parrocchia di San Benedetto in Crema.

18 Settembre 1838,
Ferdinando D'Austria è ospite a Crema
del conte Girolamo Vimercati Sanseverino.

18 Settembre 1859,
Vittorio Emanuele visita la Città ospite
nel palazzo Porta Puglia Bondenti, ora
Terni.

24 Settembre
al 9 Ottobre 1865,
Fiera in Crema d'ogni genere.



Gen. Fortunato Marazzi
in uniforme da guerra
1914

**Il tenente generale Fortunato
Marazzi nella prima guerra
mondiale**



Cavaliere ufficiale dell'Ordine
Militare di Savoia



Ten. Generale Fortunato Marazzi
in alta uniforme

ottobre

ottobre

1	M	S. Teresa del B.G.
2	G	SS. Angeli Custodi
3	V	S. Gerardo Ab.
4	S	S. Francesco D'assisi
5	D	S. Placido Martire
6	L	S. Bruno Ab.
7	M	N.S. del Rosario
8	M	S. Pelagia, S. Reparata
9	G	S. Dionigi, S. Ferruccio
10	V	S. Daniele M.
11	S	S. Firmino Vescovo
12	D	S. Serafino Capp.
13	L	S. Edoardo Re
14	M	S. Callisto I Papa
15	M	S. Teresa D'avila
16	G	S. Edvige
17	V	S. Ignazio D'a.
18	S	S. Luca Evang.
19	D	S. Isacco M.
20	L	S. Irene
21	M	S. Orsola
22	M	S. Donato Vescovo
23	G	S. Giovanni Da C.
24	V	S. Antonio M.C.
25	S	S. Crispino, S. Daria
26	D	S. Evaristo Papa
27	L	S. Fiorenzo Vescovo
28	M	S. Simone
29	M	S. Ermelinda
30	G	S. Germano Vescovo
31	V	S. Lucilla

Ottobre 1968,
L'Ospedale maggiore
si trasferisce nella nuova sede.

18 Ottobre 1925,
Inaugurazione della colonna votiva
per i Caduti nella la
Guerra Mondiale.

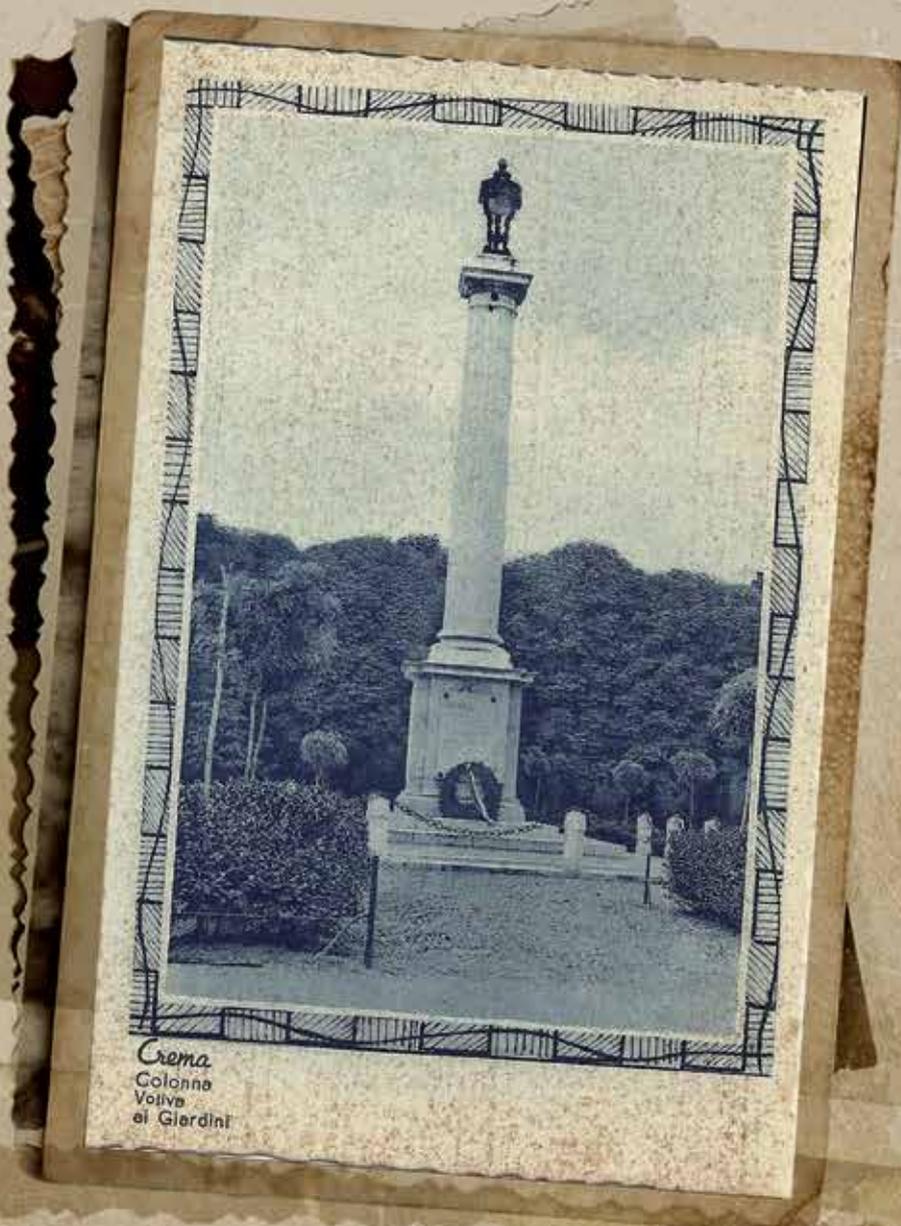
23 Ottobre 1859,
Crema è divisa da Lodi e aggregata
alla provincia di Cremona.

23 Ottobre 1934,
**Record Mondiale del comandante Francesco
Agello.**



CREMA RICONOSCENTE
ERGE VERSO L' INFINITO
LA COLONNA VOTIVA
CHE CONSACRA ALLA GLORIA
I NOMI DEI SUOI FIGLI
CADUTI PER LA GRANDEZZA
DELLA PATRIA

Colonna Votiva



Crema
Colonna
Votiva
ai Giardini

novembre

novembre

1	S	Tutti I Santi
2	D	Commemoraz. Defunti
3	L	S. Silvia Vedova
4	M	S. Carlo Borromeo
5	M	S. Zaccaria Prof.
6	G	S. Leonardo Abate
7	V	S. Ernesto Abate
8	S	S. Goffredo Vescovo
9	D	S. Teodoro Martire
10	L	S. Leone Magno
11	M	S. Martino di Tours
12	M	S. Giosafat Vescovo
13	G	S. Diego
14	V	S. Giocondo Vescovo
15	S	S. Alberto M., S. Arturo
16	D	S. Margherita Di S.
17	L	S. Elisabetta
18	M	S. Oddone Ab.
19	M	S. Fausto Martire
20	G	S. Benigno
21	V	Presentaz. B.V. Maria
22	S	S. Cecilia V.
23	D	S. Clemente Papa
24	L	Cristo Re e S. Flora
25	M	S. Caterina D'aless.
26	M	S. Corrado Vescovo
27	G	S. Massimo, S. Virgilio
28	V	S. Giacomo Franc.
29	S	S. Saturnino
30	D	I d'Avvento

4 Novembre 1918,
Fine della Prima Guerra Mondiale.

5 Novembre 1865,
Sagra a Bottaiano e al castello di Ricengo.

8 Novembre 1860,
Apertura in Crema dell'ufficio telegrafico.

16 Novembre 1835,
Fondazione del Corpo dei Pompieri di crema.

25 Novembre 1890,
Muore il mandolinista Cieco,
Giovanni Vailati al ricovero di Mendicita.

26 Novembre 1860,
Inaugurazione delle Scuole Magistrali



Timbro del Comitato di assistenza civile per i feriti Trigolo 1919 ca.



Timbro annullo Municipio della Città di Crema in uso tra il 1888 e il 1919



Crema
Famedio
del
Comune

Dicembre

dicembre

1	L	S. Ansano
2	M	S. Bibiana
3	M	S. Francesco Saverio
4	G	S. Barbara
5	V	S. Dalmazio Di Pavia M.
6	S	S. Nicola Vescovo
7	D	II d'Avvento - S. Ambrogio Vescovo
8	L	Immacolata Concezione
9	M	S. Siro
10	M	N.S. Di Loreto
11	G	S. Damaso Papa
12	V	S. Valerico Abate
13	S	S. Lucia V.
14	D	III d'Avvento
15	L	S. Valeriano
16	M	S. Albina
17	M	S. Lazzaro
18	G	S. Graziano Vescovo
19	V	S. Dario
20	S	S. Liberato Martire
21	D	IV d'Avvento
22	L	S. Francesca Cabrini
23	M	S. Vittoria
24	M	S. Delfino
25	G	Natale Del Signore
26	V	S. Stefano P.
27	S	S. Giovanni Ap.
28	D	SS. Innocenti Martiri
29	L	S. Tommaso Becket
30	M	S. Eugenio V., S. Ruggero
31	M	S. Silvestro Papa

27 Dicembre 1902,
nasce Francesco Agello.

Dicembre 1413,
Giorgio Benzoni, signore di Crema,
batte moneta.

CREMA: 1914-2014

LA IV GUERRA D'INDIPENDENZA E L'80° DEL RECORD DI AGELLO

dalla "squilla", dal comitato pro rimpatriati
e disoccupati e cri locale, ai 121 caduti di crema.

27 Giugno 1914 - Sindaco di Crema il Cav. Avv. Augusto Meneghezzi.

18 Novembre 1914 - Inizia la pubblicazione del primo numero di "La Squilla" Settimanale socialista, e organo ufficiale della Federazione provinciale e gruppi Socialisti autonomi e riformisti di Cremona. Il direttore fu Angelo Fulgoni.

Le pagine del **gennaio 1915** ci parlano dell'esistenza di un Comitato pro rimpatriati e disoccupati. La guerra è ancora lungi dal coinvolgere l'Italia, ma già la Croce Rossa Italiana locale progetta un ospedale capace di duecento letti per accogliere soldati feriti e malati. Al corso per Infermiere Volontarie organizzato dalla stessa Croce Rossa si iscrivono circa sessanta signore e signorine della Crema benestante. I medici istruttori sono i dottori Agnesi, Viviani e Zambellini. La CRI locale conduce già in questo periodo una buona battaglia contro l'alcolismo e la scarsa igiene che causa la tubercolosi. Dopo pochi anni verrà anche aperto un dispensario antimalarico. L'ospedale cittadino offre un servizio di bagni pubblici e docce - nessuna famiglia poteva vantare acqua corrente in casa e la pulizia era più faticosa rispetto oggi. Il collegamento ferroviario fra Milano e Crema fa registrare ritardi, disguidi, manchevolezze. Era il 1915 ma...

Senza eufemismi si parla di "Patronato Minorenni abbandonati, travati o delinquenti", oppure di "Opera Pia Scrofolosi Poveri", sodalizio peraltro attivissimo in città. Sono anni in cui la cronaca nera riporta molti furti di pollame nelle nostre campagne e poco altro. Gli adulti muoiono per tetano o cadute da cavallo; i bambini per "abbruciature" causate dalla pentola sul camino o per essere caduti da un tetto su cui si erano arrampicati in cerca di nidi.

La sera di venerdì **5 febbraio 1915** al Teatro Sociale ha luogo un concerto a favore dei Profughi delle Terre Irredente. Si respira aria di guerra. Al concerto avrebbero fatto seguito due conferenze: quella dell'avv. Gino Marzani e quella di **Cesare Battisti** in persona. In realtà, per improvvise circostanze di forza maggiore, Battisti viene sostituito dall'avv. Luigi Balisti, promettendo però di essere ospite della nostra città in un'occasione successiva. Mantiene la parola il 23 febbraio, martedì. "Il Paese" dedica all'avvenimento un lungo articolo. Abbiamo scelto di riportarlo integralmente, come faremo in seguito per altri fatti perché restituisce in pieno il carattere e il sentimento dell'epoca. "La conferenza dell'On. Battisti al Teatro Sociale e la grande dimostrazione popolare per gli irredenti. Conformemente alla promessa data, l'on. Battisti, il valoroso deputato socialista di Trento al Parlamento austriaco, tenne martedì sera, nel Teatro Sociale, per iniziativa del Comitato dei profughi irredenti facente capo al dott. **Gazzoletti** e sotto il patrocinio del Comitato Cremasco della Dante Alighieri, l'annunciata conferenza su Le terre irredente. Il Teatro era gremitissimo: assisteva il Sindaco con altre autorità locali, e sul palcoscenico stavano le rappresentanze della Società dei Reduci, della Monarchica, della Società Operaia, tutte con bandiera, oltre a vari membri del Comitato della Dante. Faceva servizio l'antica Banda Cittadina che eseguì parecchi inni patriottici. L'on. Battisti fu presentato dal Presidente del Comitato della Dante avv. **Azio Samarani** il quale con vibrante ed applaudite parole accennò all'opera di patriottica propaganda che l'on. Battisti, profugo dall'Austria ove abbandonò una brillante

posizione, va compiendo in Italia in favore dei suoi fratelli; ricordò che Crema ☐ ove sono ancora tanto vive le memorie dolorose del dominio austriaco ☐ non può rimanere indifferente di fronte ai dolori dei fratelli irredenti, tanto più perché non ha dimenticato quei mille e più giovani trentini che durante la guerra per la nostra indipendenza offrirono, coi nostri padri, la vita per la redenzione delle nostre terre. L'avv. Samarani concluse esprimendo la solidarietà del Comitato della Dante coi fratelli irredenti, ed augurando prossima l'ora del compimento dell'unità nazionale. Indi l'on. Battisti cominciò la sua conferenza che fu tutta un documentato ragionamento sulle condizioni politiche, economiche, storiche, sociali del Trentino e dell'Istria, ragionamento concludente alla necessità che quelle regioni siano annesse una buona volta all'Italia, come Garibaldi, Mazzini, Cavour, i nostri pensatori e poeti tutti vaticinarono e vollero. L'oratore, sempre serrato e lucidissimo, illustrò assai efficacemente anche le ragioni di interesse che l'Italia avrebbe di annettersi quelle terre, per la sua difesa, per la sua maggiore ricchezza, smentendo, con dati di fatto e con cifre, che il Trentino e l'Istria siano povere e prive di risorse. Quelle regioni sono povere ora perché l'Austria le soffoca, le impoverisce, le annienta a poco a poco. Qui l'on. Battisti, fra l'intensa attenzione dell'imponente uditorio, passò a narrare e documentare tutte le angherie, le oppressioni, le vessazioni, le torture alle quali sono fatti segno gli Italiani soggetti all'Austria, i quali, sebbene rappresentino oltre i due terzi della popolazione, tuttavia sono artificialmente tenuti in minoranza nei consessi amministrativi, contro i quali sono state fatte leggi apposite di oppressione per ottenerne l'annientamento, per imbastardire l'elemento italiano, per uccidere il sentimento nazionale. È impossibile riassumere la drammatica esposizione di fatti, di ragionamenti, che l'on. Battisti, con la sua oratoria incisiva e commovente, fece al pubblico attentissimo. Spesso il suo dire fu interrotto dagli applausi i quali scoppiarono in una imponente, entusiastica ovazione quando l'on. Battisti chiuse invocando il soccorso degli italiani per i suoi fratelli che - abbandonati a se stessi - finirebbero in una lenta agonia. Tutto il pubblico è in piedi: la musica intona l'inno di Garibaldi, il teatro risuona dello scrosciare degli applausi e delle grida: **Viva Trento e Trieste! Viva l'Italia!** È un momento di commozione e di entusiasmo indescrivibili. Sennonché il momento tanto solenne doveva avere una nota stonata: una dozzina di socialisti incoscienti, educati alla scuola della più sozza vigliaccheria e dell'egoismo più basso e più feroce, capitanati dal dott. Ferdinando Cazzamalli, rispondono coi fischi a quell'uomo che aveva invocato il soccorso per i suoi fratelli oppressi dallo straniero! Ma quei fischi - eccitando l'indignazione generale - non servono che a moltiplicare gli applausi: tutti urlano contro i fischiatori: **Vigliacchi! Vigliacchi!** L'on. Battisti che si era ritirato, ritorna sul palcoscenico, pallidissimo, fremente di sdegno e scaglia contro il gruppetto di socialisti fischiatori l'apostrofe famosa del Poeta: Contro i tiranni di fuori, contro i vigliacchi di dentro, viva l'Italia! Nuovi e più generali e più entusiastici applausi accolgono le sue parole, indi il pubblico lentamente sfolla, lanciando invettive e coprendo di sprezzo il gruppetto degli incoscienti, vergogna di Crema. Poscia al caffè Patrini fu offerto un rinfresco all'on. Battisti da una sessantina d'ammiratori. La serata di martedì rimarrà memorabile per la nota di schietto entusiasmo patriottico che ha destato. Lo slancio dei cremaschi fu pari alle più nobili e generose tradizio-

ni della nostra città.”

Quello stesso giorno è in visita a Crema **S.A.R. Vittorio Emanuele** conte di Torino. In quanto ispettore generale dell'Arma di Cavalleria, ispeziona il Regio Deposito Cavalli "Stalloni" e due squadroni del distaccamento Vicenza Cavalleria, di stanza a Crema. Durante la guerra tornerà altre volte per gli stessi motivi. La Prima Guerra Mondiale passa anche per Crema. Subito prende vita un Comitato per la Mobilitazione Civile, che organizza varie manifestazioni fra cui quelle a sostegno delle famiglie povere dei richiamati sotto le armi. Anche la nostra città ha i suoi Caduti; l'avv. **Azio Samarani**, tenente trentaquattrenne - molto interventista ed intervenuto - che abbiamo incontrato durante la serata dedicata a Cesare Battisti, viene dato per morto a luglio del '15, e la notizia suscita vivo cordoglio in città. Ma pochi giorni dopo egli stesso scrive di essere in buona salute, benché prigioniero a Mauthausen. Si organizza anche una Casa del Soldato: in Via Alemanio Fino n. 23.

19 Aprile 1916 - Sindaco (f.f.) di Crema l'ing. Tito Magnani, quindi è sostituito dal Commissario prefettizio cav. Vittorio Pucci delle Stelle.

La vita più o meno quotidiana della città continua anche durante la guerra; bisogna pensare al restauro della facciata della cattedrale, che, iniziato nel 1913, termina nel 1916, mentre il **25 maggio 1917** viene collaudato l'acquedotto comunale.

14 Ottobre 1917 viene inaugurata la lapide commemorativa di **Cesare Battisti**. L'epigrafe è stata dettata dall'on. Innocenzo Cappa, oratore della cerimonia. La lapide è murata nella facciata sud del Palazzo Comunale, presso la torre municipale - oggi spostata nel famedaio. Durante i lavori di preparazione della parete perché vi sia infissa la lapide, dal vecchio intonaco emergono due stemmi in forma di scudo e molto deteriorati. Sono identificati per quelli di due podestà - non meglio noti - che ressero Crema sotto il dominio veneto.

Maggio 1918 - Costituzione dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra Sezione di Crema. Riconosciuta in Ente Giuridico con decreto 25 giugno 1917 n.18339.

Nel 1918, data la scarsa capienza dei locali, a fronte di un afflusso sempre crescente di militari, il circolo si trasferisce nel ricreatorio S. Luigi, in Via del Teatro n. 1 (oggi Via Bottesini). Il fronte è lontano, ma a Crema dal 12 maggio 1917 è operativa una sottosezione dell'Ufficio Notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare, mentre a Ombriano dal 28 febbraio al 30 aprile 1918 ha sede un deposito distaccato di Mitraglieri Fiat. Nell'attuale teatro San Domenico, allora chiesa sconsecrata, viene allestito un ospedale territoriale della Croce Rossa che ricovera anche militari austroungarici prigionieri. Nella notte fra il 22 e il 23 luglio 1915 arrivano all'Ospedale Militare e a quello della Croce Rossa i primi feriti e ammalati. Ne giungeranno pressoché ogni settimana. Anche a Crema si offrono oboli per il Prestito Nazionale, si raccoglie lana per i soldati, si pianificano serate patriottiche al Teatro Sociale o pesche di beneficenza per i mutilati.

Visite illustri a Crema: il cav. **Mario Tedeschi** del Touring (**18 dicembre 1915**), per una nuova conferenza sulle terre irredente; il ten. **Dino Alfieri** (**22 aprile 1916**), già ufficiale d'ordinanza del Tenente Generale **Fortunato Marazzi**, chiamato dal Comitato Cremasco Pro assistenza soldati ciechi e mutilati; padre Semeria, un cappellano soprannominato bonariamente dai suoi soldati "padre *Salmeria*", per l'aspetto pingue e la scarsa propensione alla vita di trincea. Sarà uno dei pilastri dell'Università Cattolica. Per Crema, oltre a ripetuti interventi in Vescovado e al Teatro Sociale, getterà le basi della Colonia Alpina che porterà il suo nome, sita a Vedeseta (Avolasio), in Val Taleggio, e destinata al soggiorno climatico degli orfani di guerra - quaranta soltanto a Crema.

18 Settembre 1917, un po' in incognito - come padre della contessa Zarone, nostra concittadina d'adozione - verrà anche il Ministro

Leonardo Bianchi. Della sua tappa cremasca si ricordano la visita al Deposito Stalloni e alla Stazione di batteriologia agraria.

Il **13 Marzo 1918** viene a Crema il tenente **Fulcieri Paulucci di Calboli**, decorato di Medaglia d'Oro e grande mutilato, che dopo Caporetto si impegna nella propaganda patriottica a sostegno del fronte interno. I giornali locali dell'epoca ricordano quel giorno: il tenente arriva a Crema condottovi dal conte **Alberto Premoli**, presidente del Comitato di Resistenza, sull'automobile messa a disposizione dal cav. **Arrigoni**. Al Teatro Sociale, dove è ricevuto dalla Banda dei Mitraglieri e dalla Cittadinanza, pronuncia un appassionato discorso, nel quale rievoca anche l'eroica resistenza dei Cremaschi contro il Barbarossa. Le tappe successive lo vedono presso gli operai della Ferriera **Stramezzi**, gli alunni delle Scuole Normali - presso il ricovero di mendicizia - e le operaie del Linificio e Canapificio. In casa dei **nobili Carioni** riceve le rappresentanze delle molte opere di assistenza nate in concomitanza con la guerra, e raccoglie oltre centomila lire per il Prestito e per il Comitato Mutilati. L'indomani, tutte le Scuole e molte signore cremasche si recano al cimitero, per deporre sulle tombe dei militari deceduti negli ospedali di Crema i fiori offerti al ten. Paulucci, su suo espresso desiderio. Il conte Alberto Premoli riceve questa breve lettera, datata 14 marzo 1918: "A Lei, conte gentilissimo, a quanti con Lei vollero e seppero rendermi quanto mai simpatico e, credo, proficuo il mio breve soggiorno di Crema, un grazie di cuore; un grazie che dica la mia gratitudine a tutti quelli che mi permettono con l'opera loro di combattere ancora una battaglia per la Patria. Ten. Fulcieri Di Calboli"

Finita la guerra, l'Orazione della Vittoria, alla Casa del Soldato, è tenuta da un'altra figura nota in Italia: Ettore Cozzani, organizzatore del rientro in Patria di Gabriele d'Annunzio il 5 maggio 1915 - occasione del famoso Discorso di Quarto. Nel dopoguerra sarà fondatore e direttore della casa editrice milanese "L'Eroica".

Anche Crema ha i suoi cittadini che si fanno onore, come il Maggiore Generale **Umberto Fadini**, decorato di Medaglia d'Oro, il Maggiore **Tullio Giordana** e il Tenente Generale **Fortunato Marazzi**, di cui riportiamo la motivazione della decorazione di Cavaliere Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia con cui fu premiata la sua Santa Entrata a Gorizia:

"Si distinse per energia e intelligente azione di comando in una serie di combattimenti vittoriosi che condussero alla salda conquista di posizioni importanti sul Carso. Preparò e diresse con abilità e sagacia l'azione offensiva contro la testa di ponte di Gorizia conducendo con impeto travolgente le sue truppe ad infrangere tutta la vasta e solida organizzazione difensiva avversaria, e varcò primo con essa l'Isonzo entrando in Gorizia e lanciandosi all'inseguimento del nemico."

Un'altra Medaglia d'Oro, **Angelo Morsenti**, di Passerera (Capergnanica), Sergente del 138° Fanteria, ferito al Monte Nero il 4 giugno 1915 e deceduto sul Carso il 21 agosto 1917, oggi è una figura assolutamente dimenticata e che sarebbe bene riscoprire.

"Il Paese" sul numero dell'8 dicembre 1917 pubblica la motivazione della Medaglia d'Oro: "Comandante di un plotone, sempre alla testa dei propri dipendenti, li trascinava con mirabile valore alla conquista di una importante posizione nemica e la manteneva con pochi uomini. Resistendo poi tenacemente ad un furioso contrattacco avversario, fulgido esempio di coraggio e fermezza sotto un uragano di ferro e di fuoco, sprezzante di ogni pericolo rinsaldava l'animo dei propri dipendenti, portandosi incessantemente da un punto all'altro della posizione. Respinto il contrattacco mentre, ritto sulla posizione, vigilava per sventare nuove insidie, veniva colpito mortalmente in pieno petto, e, dicendosi lieto di morire per la Patria, spirava col grido di - Viva l'Italia! La settimana successiva, "Il Paese" si occupa di nuovo della sua figura e della sua famiglia:

"(...) Appartiene ad un ceppo meraviglioso. Fummo a trovarne la famiglia. La madre, la sorella piangevano: ed il padre, un alto e

ritto e rude e fiero: - Perché piangete? Non bisogna piangere chi è morto adempiendo il proprio dovere. Noi, sebbene poveri, pure abbiamo un patrimonio prezioso, l'onore: ed a mantenere questo patrimonio dobbiamo essere pronti a sacrificarci, tutti per uno, uno per tutti. -

Ci mostrarono il taccuino sopra cui il valoroso segnava gli avvenimenti quotidiani:

- 24 giugno: Ho passato una brutta giornata. Quale comandante di plotone alle ore 16 ho dovuto fare un balzo fuori della trincea sotto un fuoco terribile di mitragliatrici e granate. Siamo entrati in Castagnevizza. Di 45 uomini ritornammo in 20. Ho salvata la vita per miracolo.

(...)

- 19 agosto: Tutta la giornata sotto un forte bombardamento. Questa sera dobbiamo andare in trincea.

Sono le sue ultime annotazioni. Il giorno 21, eroicamente combattendo, moriva."

Il fratello Pietro viene definito "eroe di Monte Cornello" in quanto arruolato nel 24° rgt. Fanteria della Brigata Como.

La vita più o meno quotidiana della città continua anche durante la guerra; bisogna pensare al restauro della facciata della cattedrale, che, iniziato nel 1913, termina nel 1916, mentre il 25 maggio 1917 viene collaudato l'acquedotto comunale.

10 Settembre 1918 nella piazzetta antistante la caserma Renzo da Ceri (ex convento S. Agostino) ha luogo una cerimonia per lo scoprimento di un busto di Battisti. Gli viene dedicato dai mitraglieri "riconfermando nel martire il culto della più grande Italia" ed è opera dell'uff. mitragliere Zambelli.

Pochi mesi dopo vengono coperti i dipinti della sala Pietro da Cemmo.

4 Novembre 1918 la guerra finisce; nel convulso 1919, anno di scioperi e di disordini, si ricorda qualche tafferuglio a sfondo politico anche a Crema e nel cremasco. Le ferite della guerra sono ancora aperte: il 24 maggio al Teatro Sociale la Sezione Cremasca fra Mutilati ed Invalidi di Guerra inaugura il suo nuovo Vessillo; nello stesso luogo il 24 agosto si costituisce l'Associazione Nazionale dei Combattenti.

Ma c'è anche il desiderio di lasciarsi la guerra alle spalle per andare avanti. Nel pomeriggio del 6 luglio al Teatro Sociale si tiene una manifestazione di tutt'altro tono: il giuramento dei Giovani Esploratori della Sezione di Crema e la consegna della bandiera del corpo.

17 Novembre viene inaugurato l'Istituto Musicale Luigi Folcioni. L'istituto è da subito molto attivo: tre mesi dopo "La commissione preposta all'Istituto musicale Luigi Folcioni allo scopo di riorganizzare la Banda Cittadina... ha preso accordi coi componenti il corpo onde tradurre in atto un desiderio che è sentito e diffuso nell'intera cittadinanza."

L'80° DEL RECORD DI FRANCESCO AGELLO



Aereo Idrovolante del comandante Francesco Agello
Macchi Castaldi M.C.72

Una Medaglia d'oro e due di bronzo al valore aeronautico

10 Aprile 1933 - Il cremasco Maresciallo Francesco Agello ottiene un primo risultato: il primato mondiale di velocità per idrovolanti su base di 3 Km alla media di 682.403 Km/h, battendo così gli inglesi. Il giorno del record fu il 23 ottobre 1934, dopo un volo di ricognizione alle ore 14.56 hanno inizio le prove; sul percorso che va da Manerba a Moniga Agello fa registrare i quattro passaggi regolamentari alla media di 709.444 Km/h.

Il giornale locale "Il Nuovo Torrazzo" in data 27 ottobre 1934 riporta: "Agello - L'uomo più veloce del mondo - Ha raggiunto 709 km orari. Il comunicato ufficiale: Il giorno 23 corrente all'idroscalo di Desenzano sul Garda, dove ha sede la Scuola di Alta Velocità, il maresciallo Francesco Agello su apparecchio Macchi-Castaldi M.72, motore Fiat A.S. 6 di 3100 C.V., ha battuto il suo precedente primato mondiale di velocità su base effettuando i quattro passaggi regolamentari alla media di chilometri 709.202. Il volo, compiutosi in condizioni atmosferiche poco favorevoli, è stato control-

lato dai Commissari sportivi dell'Aero Club d'Italia. Il primato precedente stabilito il 10 aprile 1933 era di km. 682.078 all'ora. La notizia è stata appresa qui in Crema con viva commozione di gioia."

Lo stesso settimanale il 10 novembre 1934 riporta fra le pubblicazioni di matrimonio: "Agello Francesco Maresciallo R. Aeronautica da Desenzano del Garda con Manenti Giovanna civile da Crema".

Francesco Agello, nato a Casalpusterlengo, risulta residente a Desenzano. E però una persona nota a Crema già da tempo, come recordman e come fidanzato, se il 12 luglio 1933, durante i festeggiamenti per la felice conclusione dell'impresa atlantica, la folla gli tributa scroscianti e frenetici applausi quando lo vede affacciato al balcone del Municipio con le autorità. Dopo la manifestazione, nel corso di un ritrovo più intimo presso l'Aero Club Geremia Meleri, ad Agello viene offerta una Medaglia d'Oro a ricordo della sua (prima) ardita impresa.

La "Voce di Crema" ci ricorda che Agello è stato segnalato sul Foglio di Disposizioni del Segretario del P.N.F. numero 308, e gli è stata conferita la tessera fascista ad honorem con anzianità 23 ottobre XII (1934).

La sera del 14 novembre 1934 il Presidente dell'Aero Club cremasco, Donati de Conti, offre un pranzo in onore del neo promosso Sottotenente Cav. Agello.

Ancora "Il Nuovo Torrazzo", in data 24 novembre 1934:

"Cronaca cittadina - lo spozalizio di Francesco Agello

Mercoledì mattina [21 novembre, n.d.c.] nella nostra Città, sempre tranquilla, si denotò subito una grande animazione per l'aspettativa dell'ora del matrimonio del grande aviatore Francesco Agello con la gentile signorina Manenti Giovanna della parrocchia della Cattedrale.

Su tutte le bocche non passava altro che il nome di Agello. Un grande avvenimento, che certamente è passato alla storia gloriosa della nostra Città.

Tutto era disposto. Verso le 9,30 è un arrivar continuo di auto lussuose recanti alte personalità.

Il raduno delle autorità e personalità è nella sala consigliare del Municipio sfarzosamente preparata.

Alle dieci il corteo scende in Duomo. La marea del popolo esplose in continuati applausi. Ammirato è il gruppo scintillante delle alte Ufficialità.

Il Duomo è rigurgitante: è dato l'assalto a qualsiasi posto, dovunque, ed anche un poco indecorosamente, pur di vedere. All'altare maggiore fiori, fiori e fiori.

Entra tosto il corteo sacro con Sua Ecc. Mons, Vescovo, il quale dopo l'ossequio all'Autorità procede al solenne rito.

È un grande lavoro di molti fotografi. Sua Eccellenza vivamente commosso benedice il matrimonio e poi rivolge ai due sposi l'espressione paterna del suo cuore. Fa un affettuoso augurio, si dichiara fortunato di essere scelto da Dio a benedire le nozze del grande aviatore Agello, onore d'Italia e di fama mondiale. Dalle parole del rito nuziale trae toccanti pensieri sulla nuova famiglia, di lode alla novella e fortunata sposa, di encomio all'ottimo sposo. Con indovinato pensiero ricorda i genitori defunti dei due sposi e lodò la bella corona dei presenti.

Terminato il caldo discorsetto, Mons. Arciprete celebra la messa prelatizia.

Sono testimoni: per Agello il generale Opizzi, comandante la Prima Zona Aerea Territoriale, e il colonnello Bernasconi, il grande maestro dell'Alta Velocità; della sposa: il podestà di Crema conte ing. Antonio Premoli e il comandante Arturo Ferrarin. Presenti il ten. Col. Cassinelli, i capitani Scapinelli e Baldi, il tenente Bufa, il maresciallo Fruet, i camerati velocisti del Reparto famoso di Desenzano, il ten. col. Stefani, l'ing. Castoldi, progettista della

macchina del "record" mondiale, l'ing. Piccardi della Fiat, i podestà di Desenzano e di Lodi, il cav. Ostali, il magg. Fabris Favaro e parecchi commissari e piloti dell'Aero Club di Milano e tutte le autorità e personalità locali.

Terminata la Messa, Sua Eccellenza rinnova agli Sposi le sue felicitazioni.

Il corteo nuziale esce fra due siepi di popolo, che in piazza improvvisa una spontanea e fragorosa dimostrazione di gioia e di affetto.

Il corteo sale subito in Municipio dove è offerta una signorile colazione a freddo.

Il M. Rev. Don Carlo Valdameri, Prevosto di San Benedetto ed il sig. Maestro Isaia Cerioli, brindano, indovinatissimi, ai due felici sposi.

Centinaia sono i telegrammi augurali arrivati da tutte le parti d'Italia, ricchissimi i doni.

A mezzo del ten. col. Cassinelli, Gabriele d'Annunzio fa pervenire alcuni doni e il seguente messaggio:

"Francesco Agello, Tu nel giorno del tuo prodigio d'ossa e di soffio eri il più solo degli uomini, nello spazio misurato e pur senza misura dove la morte è vita e la vita è morte.

Per ciò comprendesti il mio silenzio fra tante locuzioni topiche. Ti ricordasti che da dieci anni respiro in quello spazio di fuoco e di gelo, io senz'ala e senza gloria, io senza giovinezza e senza vecchiezza, senza aspettazione e senza paura, dubitoso anche del dubbio.

Ma stamani all'improvviso tu ti trasfiguri: diventi, come si dice in Toscana, una coppia ed un paio. Ti offro, mio caro Franco, due piastrine di ottimo metallo.

Nell'una il grande animaliere italiano Renato Brozzi, erede inconsapevole di Pisanello "Pisani Pictoris", ha figurato in basso rilievo una coppia di aquile; nell'altra l' "aquilotto venturo". Anche ti offro il più recente dei miei talismani vittoriali: la "maglia marina", la maglia della catena d'ancora maestra.

Ma quella foggata in armilla è offerta alla tua sposa, che mi piace di chiamare Vanna. Meglio a orecchi delicati suona **Vanna Agello** che Gianna Agello. Oso aggiungere uno smeraldo serrato in luci bianche; che è la gemma di colore prediletto della mia madre presente ed a me obbediente.

Il resto, caro Franco, è cosa mangeresca senza simbolo.

Ti abbraccio di gran cuore.

Arrivederci, e addio. Addio, e arrivederci."

Alle 18 i due sposi partono da Crema, fra rinnovate ovazioni, verso Desenzano, dove sono accolti da una numerosa folla di amici e di ammiratori.

Verso sera ripartirono alla volta di Genova per un felice soggiorno."

La "Voce di Crema" riporta una cronaca di quella giornata simile in tutto a questa del "Nuovo Torrazzo", facendo eccezione per un fatto: secondo il Torrazzo gli sposi sono partiti da Crema alle 12.30, alla volta della Riviera Ligure - senza nemmeno nominare la tappa di Desenzano.

L'impegno di Agello come recordman e come personaggio pubblico, lui così schivo e riservato, lo vede anche fare da cicerone per i nostri concittadini del Moto Club e della RUNA (Reale Unione Nazionale Aeronautica) durante una gita a Desenzano e al Reparto di Alta Velocità (3 maggio 1936).

Da sposato Francesco Agello, cittadino cremasco d'adozione, abita in Via Caravaggio. È sepolto nel Cimitero Maggiore di Crema, nella cappella della famiglia **Manenti**.

I 121 Caduti di Crema della Grande Guerra

SOTTOTENENTE ALDO CAMURRI	CAPORALE	AGNESI FRANCO	SOTTOTENENTE CARLO BOTTAICO	TENENTE	GRIVELLI UMBERTO	SOLDATO	PANDINI DANIELE
	SOLDATO	AGUGGINI ATTILIO		SOLDATO	GRIVELLI ITO		PANDIANI FRANCESCO
	CAPORALE	AIDOLFI DIRINTO MARIO		ASP-UFF-	CROTTI AGOSTINO		PARACCHI SALVATORE
	TENENTE	AIDOLFI GIUSEPPE		CAP-MAGG-	CROTTI ANGELO		PARIGENTI GIUSEPPE
	CAPITANO	ALBERGONI FORTUNATO		SOLDATO	CROTTI MARIO		PASSERI LIND
	SERGEANTE	ALGISI ANTONIO		•	CROTTI RICCARDO		PATRINI GABRIELE
	TENENTE	ANGELINI SANTO		•	D'ADDA PAOLO		PATRINI DOMENICO
	SOLDATO	ANTOLINI GIOVANNI		•	DEDE EZECHIELE		PAVESI ANGELO
	•	ANSELMI EDDARDO		•	DOLDI BORTOLO		PEROLINI DANTE
	•	ARCOBELLI PIETRO		•	DOSRENA CARLO		PEROLINI GIOVANNI
	•	ARFINI BATTISTA		•	DOSSENA SOCRATE		PLUDERI ENRICO
	CAPORALE	AYALDI LUIGI		•	FACCHI PRIMO		POLLONI FRANCESCO
	•	BASSI ANGELO		•	FADINI UMBERTO		PROVANA OLIVO
	•	BASSI EMILIO		•	FASCINA CARLO		REBOLDI FRANCESCO
	SERGEANTE	BASSI ANGELO		•	FERRARI FERRUCCIO		ROSSI GIOVANNI
	SOLDATO	BIANCHETTI ANTONIO		•	FERRARI GIOVANNI		RIGOSA GUIDO
	•	BIANCHETTI GIOVANNI		•	FERRI ERMINIO		SALVI UGO
	•	BONARDI GIUSEPPE		•	FORGATI AMERODIO		SAMARANI GIUSEPPE
	•	BONOMI FRANCESCO		•	FUSAR BASSINI GIUSEPPE		SCARAVAGGI PASQUALE
	•	BONOMI SAMUELE		•	GALLINI ERDOLE		SERENA VASCO
	•	BOSCHIROLI AUGUSTO		•	GIAVALDI FIGERZO		SONIARI GIUSEPPE
•	BRAGUTI FRANCESCO	•	LAMPU ANI PIETRO	SIMONETTI MICHELE			
•	BRAGUTI SERAFINO	•	LECCARDI IUSEPPE	SIDOLA CARLO			
•	BROCCIERI CESARE	•	LEVA ANTONIO	SPAZZI ACHILLE			
•	BROCCIERI FARADNE	•	MAGGALI CESARE	SPEROLINI REMO			
•	BUSI ALFREDO	•	MAGGALI GUIDO	STABILINI GIOVANNI			
•	CABRINI DAVIDE	•	MAGGIANI FRANCESCO	TACCHINI ENRICO			
SERGEANTE	CABRINI GIACOMO	•	MAGNANI LUIGI	TALÈ GAETANO			
SOLDATO	CAGNI DOMENICO	•	MARAZZI IDO	TOLOTTI ENRICO			
•	CAPPELLI GIUSEPPE	•	MARAZZI OTTAVIANO	TOLOTTI GUIDO			
•	CARAVAGGIO ENRICO	•	MARGHERITI LARIO	URBANO PIETRO			
•	CARIONI MARIO	•	MARTA FERDINANDO	VALDANERI ENRICO			
•	CATTANEO ANGELO	•	MARTINI CIBVANO	VEDRIETTI ANGELO			
•	CATTANEO ANTONIO	•	MARTINONI ANTONIO	VERDELLI GIOVANNI			
•	CAZZOLI ANGELO	•	MELERI FELICE	VERTOVA PIETRO			
•	CHIZZOLI ANTONIO	•	MENEGHETTI ANGELO	VINERCATI LULIO			
•	CORALI RENZO	•	MORETTI ANGELO	ZAGHINI FRANCESCO			
•	COTI ZELATI AGOSTINO	•	MORETTI ETTORE	ZUCCHI PROSPERO			
•	COTI ZELATI AGOSTINO	•	NICOLI PIETRO	ZUCCHI RINALDO			
CAPITANO		•	NOLI BATTARINO ATTILIO	ZURLA ENZO			
SOLDATO		•	NOLI BATTARINO FELICIANO				
CAPORALE		•					

info@fotomarinoni.com
MASSIMO
 FOTOGRAFO
MARINONI
 www.fotomarinoni.com

Publicazione a cura di:
 Mario Cassi e Gastone Cattaneo

Fotografie:
 collezione privata - Crema

Studio, realizzazione grafica
 e stampa a cura di:
 Grafim snc Ombriano - Crema (CR)